

Pratica n. 2015.5.43.4

Spettabile

PROVINCIA DI SONDRIO VIA XXV APRILE 23100
SONDRIO (SO) Email: protocollo@cert.provincia.so.it

Oggetto : Osservazioni sulla proposta di aggiornamento del Piano cave della Provincia di Sondrio (PCP).

Con riferimento alla nota di codesta Provincia in data 18/03/15, inerente all'oggetto, si trasmettono le osservazioni di questo Dipartimento sulla proposta del PCP.

Si resta a disposizione per fornire eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Maurizio Maierna)

Allegati:

File OsservazioniPCP Sondrio.pdf

Il Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Arch. Dino Valmadre – tel. 0342/1832.529

Dipartimento di Lecco – Indirizzo PEC: dipartimentolecco.arpa@pec.regione.lombardia.it
Dipartimento di Sondrio - Indirizzo PEC: dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

Osservazioni sulla proposta di aggiornamento del Piano cave della Provincia di Sondrio (PCP).

Poiché gli elaborati resi disponibili sul sito Regionale SIVAS risultano sostanzialmente invariati rispetto a quanto precedentemente esaminato, le osservazioni seguenti costituiscono conferma ed integrazione dei contributi espressi sul documento di scoping con ns. relazione in data 10/07/14.

Per quanto riguarda l'ATE g 13 previsto in loc. Le Prese del Comune di Lovero, si ripropone la necessità di stralciare l'area a 2, posta in zona di esondazione del Fiume Adda ed a distanza inferiore di 50 m dal Fiume stesso, come del resto previsto dall'art. 9, lett. c. delle NTA del PCP.

Peraltro, si osserva che, ai sensi dell'art. 96 lett. f del RD n. 523/1904 e s.m.i., nessun scavo e/o movimento di terreno potranno essere attuati a distanza inferiore di 10 m. dal piede del vecchio argine sx del Fiume Adda; conseguentemente dovrà essere stralciata dall'area a1 una fascia della profondità di almeno 10 m. dalla detta opera idraulica.

Si ritiene che le distanze sopracitate debbano essere osservate anche per effettuare scavi ed estrazioni di materiale in prossimità di corsi d'acqua minori, che pur non essendo stati evidenziati nella cartografia del PCP, interessano le zone estrattive degli ATE p2, p3, p5 e p6.

Per quanto concerne gli ATE p2 e p3, si da atto che è necessario procedere al ripristino ambientale delle aree interessate dalle pregresse attività di cava ma, nel contempo, si rappresenta l'opportunità di non consentire ulteriori ampliamenti delle attività estrattive superficiali in loc. Valdimonte, Ganda Grossa e La Montagnola in quanto gli enormi quantitativi di cui è stata proposta l'estrazione comporterebbero impatti fortemente negativi sull'intero sistema ambientale. In merito, si ritiene che l'unico ampliamento con effetti sostenibili dal punto di vista ambiente è quello inerente la coltivazione mineraria in sotterraneo La Montagnola che, essendo prevista per un volume estraibile di ben 2.180.000 mc, dovrebbe soddisfare i fabbisogni del prossimo decennio.

Peraltro, si osserva che l'attività estrattiva e la strada di accesso alla cava Valdimonte interessano in parte l'alveo dell'omonimo corso d'acqua, dove vigono i divieti di cui all'art. 93 e seguenti del RD n. 523/04 e s.m.i., che debbono essere fatti rispettare dagli Enti di controllo, ciò in considerazione del rilevante degrado ambientale dei luoghi e anche della situazione di pericolo idrogeologico creata ed in atto.

Al fine di contenere il consumo di suolo attraverso la limitazione dell'apertura di nuovi poli estrattivi o di ampliamento di quelli esistenti, si ritiene che, prima della coltivazione dei giacimenti di sabbia e ghiaia previsti dal PCP, debbano essere riutilizzati gli inerti presenti in notevole quantità nei corsi d'acqua della Provincia di Sondrio.

A tal fine, si ritiene opportuno inserire una "clausola di priorità" nelle schede degli ATE che subordini la loro attuazione alla accertata assenza di sabbia e di ghiaia estraibile dagli alvei dei corsi d'acqua posti nel raggio di 30 km dagli ATE di cui sarà richiesta l'attuazione. L'assenza di materiale disponibile in alveo dovrà essere attestata dall'Ente che ha la competenza sui singoli corsi d'acqua (STER e Comuni).

Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle falde e problemi alla circolazione idrica sotterranea, si ritiene opportuno alzare le profondità massime di scavo di diversi ATE al di sopra di 2 m dal max livello della falda freatica, come del resto previsto dall'art. 29 delle NTA del PCP ovvero di almeno 1 m. sopra la quota del Thalweg dei corsi d'acqua ubicati in prossimità degli ATE, siccome previsto dalle linee guida per l'elaborazione dei Piani delle attività estrattive dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Infine, si consiglia di inserire nelle schede degli ATE la prescrizione di cui all'art. 7 delle NTA, inerente la documentazione di impatto acustico oltre alle misure di mitigazione previste sia dallo studio di incidenza che dall'art. 10 del RA.

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Dino Valmadre)

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Maurizio Maierna)